



## **esso**

progetto, realizzazione **Kinkaleri** | con **Marco Mazzoni, Cristina Rizzo** | selezione sonora live **Massimo Conti** |  
produzione **Kinkaleri – 1999** | con il sostegno di **Progetto Toscanadanza, MiBAC – Dipartimento dello Spettacolo**

Un dj e due danzatori nelle loro linee di limite e d'azione che si mostrano in movimento uno alla volta - una console audio, due strisce diagonali di linoleum finto legno, due sedie, luce: l'allestimento asciutto e la sua organizzazione; una tigre in una gabbia non è la rappresentazione di una tigre.

Nell'involucro dell'improvvisazione ciò che caratterizza l'evento è lo spirito ludico di chi nelle strade sfida se stesso e i suoi complici. In questo caso il movimento e il suono non si ingolfano nella castrazione della gara di abilità ma in uno scheggiato dialogo a tre.

Riavvicinarsi alla "danza" necessita una distanza da tutto ciò che implica la ripetizione, lo scorrere oggettivo di un corpo che costretto in delle forme estetiche prescelte appare chiuso in un sistema di verità.

Per "danzare" occorre riappropriarsi di quel corpo e paradossalmente perderlo ancora una volta, sentirsi inadeguati, portarsi fuori da se attraverso degli elementi di percezione attiva, liberare lo spirito e l'intelletto dal blocco vigile della coscienza.

**Esso** è un esperimento di improvvisazione. Si sviluppa su degli elementi chiave rispetto a una costruzione coreografica: lo spazio e il tempo. Non ne cambia affatto la natura ma vi inserisce un nuovo elemento: l'improvvisazione.

Ciò che apparentemente sembra semplicemente uno spettacolo o una performance, o un attimo di lavoro coreografico, nasconde nelle sue pieghe l'insidia della perdita di sé: il danzatore "parla" a braccio.

Ciò che dice è proprio ciò che fa; sostiene un luogo alimentando la sua dinamica psichica verso un fuori che fornisce direzioni ordinate: di spazio e di tempo. Il Dj testimonia la durata scandendo suoni nella casualità della ripetizione coatta, ipnotica, di tracce uguali a se stesse.

I tre soggetti coinvolti sperimentano ogni volta un nuovo dialogo che trova la sua coerenza nella diversità dell'incontro.

Il fatto che tutto questo venga enunciato e non reso visibile rafforza il nostro sentimento tecnico di ricerca. Ogni volta dentro lo stesso "spazio" e nello stesso "tempo" la materia si trasforma, diventa intensità capace di transitare tra uno stato e l'altro, non è mai prestabilita ma appare luminosa in un istante qualsiasi, microscopica visione.

video: <https://vimeo.com/430999663>